

[Dal sito http://bandacasciavit.splinder.com/](http://bandacasciavit.splinder.com/)

Lunedì 25 maggio 2009

LUNEDÌ, 25 MAGGIO 2009
C'E' SOLO UN CAPITANO: AGGIORNAMENTO



Ci piacerebbe esordire lasciando parlare lo stomaco, e affermare che Paolo Maldini capitano non lo è mai veramente stato, perché non si è mai esposto ne in campo nè fuori nè sui giornali e forse (ma non ci è dato saperlo con certezza) neanche nello spogliatoio; ma è altresì vero che parla anche il cuore, e che Maldini lo vediamo da quando si va allo stadio (chi scrive in verità è abbonato da prima del suo esordio) e che è stato ed è un campionissimo, un esempio di professionista e di militanza milanista, e così per tutte le coppe alzate e le battaglie vinte, intendiamo rimanere sobri ed equilibrati nel giudizio (noi sì, visto che lui non lo è stato).

In tempi non sospetti in quelle piacevolissime chiacchiere da bar fra cascavit che frequentano le partite, non che le leggono sulla gazza, abbiamo tutti convenuto che Maldini, onore al campione, come bandiera non c'entra un cazzo con Rivera e Baresi, ma forse forse a nostro parere neanche con Tassotti, Boban, Inzaghi (sì proprio lui) e altri diavolacci che non stiamo qui a menzionare perché ognuno ha il suo prediletto, ma tralasciando le chiacchiere da bar, per tutto quanto sopra esposto limitiamoci a giudicare quello che è successo domenica in campo, e diciamoglielo francamente: "MALDINI HAI CACATO FUORI DAL VASO!".

Osservazioni:

La tifoseria rossonera è da sempre vicina alla squadra e tollerante (nei limiti del tollerabile ovviamente e tali limiti li decide la tifoseria non Maldini), tutto ciò per natura ma anche grazie al rendimento costante

che ha contraddistinto la compagine milanista negli ultimi vent'anni; è pur vero che nella stagione in corso (senza citare anche quella passata perché minata da spiacevoli e a nostro avviso immeritate penalizzazioni in campionato), la società (dichiaratamente) e la squadra (nei fatti) si sono dedicati solo alla scena internazionale, ricavandone due ennesimi importantissimi successi (supercoppa europea e Toyota cup) che vanno a impreziosire il palmares e fanno del diavolo la squadra più blasonata al mondo.

Cionondimeno è altrettanto evidente che in campionato e soprattutto in casa, l'andamento è stato inadeguato ad una grande squadra, e se è pur vero che non sempre si può vincere, per un tifoso, vedere un Milan Juve da sonno, essere a distanze siderali dai cugini e acchiappare palloni senza reagire nei recenti derby è duro da digerire, soprattutto quando dimostri che sei in grado di spaccare il culo a grandi squadre internazionali nelle partite immediatamente precedenti o successive; ma del resto lo dicono anche loro stessi che non riescono a vivere alla stessa maniera tutte le partite (derby compresi? boh).

Pertanto è ovvio che seppure i nostri vetusti giocatori meritino il massimo rispetto, che forse le responsabilità principali le ha la società, che da due anni non partecipa quasi al mercato, qualche ragionevole fischio generalizzato e non personale, che voleva essere una sveglia anche per chi sta al comando, un'espressione di dissenso di fronte all'ennesima figuraccia, forse ci può anche stare, soprattutto perché si sta parlando di fischi, non di cubetti di porfido o uova marce (avercele Paolino, avercele).

Ma Paolo Maldini non la pensa così probabilmente, i pecoroni dagli spalti devono sempre tollerare (oltre a pagare) e applaudire, in campionato in coppa Italia in Europa, in trasferta come in casa.

Sarebbe bello ricordare a costui, che fra i tanti episodi da tenere nel cuore, il più recente è la debacle con l'Arsenal, quando al secondo gol che di fatto ci toglieva la speranza dell'accesso al turno successivo (visto Galliani a cosa è servita la tua politica di optare per una competizione a discapito delle altre?) e dopo essere stati annichiliti all'andata e ancor peggio in casa, il pubblico contemporaneamente al boato dei gunners, levava in piedi e dedicava un applauso fragoroso ai suoi leoni per il quale si stava perpetrando l'epilogo, e così fino alla fine del match.

Giacché i tifosi non fanno come certi giocatori, alla partita gli appassionati ci vanno quale che sia la competizione, soldi (e diffide) permettendo, perché i tifosi non fanno calcoli se devono fischiare (raro)

o applaudire (sovente), il fatto parte spontaneo e spesso coralmemente. Ma sarebbe inutile ricordargli ciò, inutile e frustrante perché magari ti risponderebbe che per quel che gliene fotte, di startene pure a casa, perché per calciatori (moderni), il pubblico non è un fattore, e l'esibizione di ieri, con quella faccia di cazzo e quegli applausi e pollici alzati ripetuti e reiterati verso tutti i settori dello stadio, ha dimostrato che Maldini non ha mentalità.

Mentre pochi altri si dannavano l'anima per raggiungere il pareggio, il nostro capitano vagava deluso (e scoppiato) lontano dalla trincea, e caso vuole che sia riuscito anche a segnare, in una rara e poco convinta sortita in attacco, con una bella incornata alla quale naturalmente non ha fatto seguito l'esultanza (perché lui è offeso).

Se per loro i tifosi possono anche andare a vedere la partita al bar, sappiano che anche per i tifosi non è più tempo di bandiere, e che il giocatore è rispettato non a prescindere, ma solo fintanto che gioca con il cuore, e onora la maglia e pazienza se non vince, ma faccia in culo a correre come se l'avversario gli avesse fatto qualcosa di personale.

Ci piacerebbe pensare che la sua reazione sia stata solo un gesto istintivo e irrazionale, e che se ha cacato fuori dal vaso, adesso almeno pulirà il cesso, ma oggettivamente facciamo fatica a non dubitarne, perché Maldini non si esprime quasi mai (e questo non è del tutto un difetto), ma quando lo fa è per parlare male dei tifosi, perché lui è ancora offeso per una (giusta e non personale) contestazione di un Milan Parma del secolo scorso, perché forse la lunga militanza (da qualche tempo diventata lunga degenza) al Milan gli ha fatto pensare che sia la sua sala giochi, ma questo è il nostro parere e non si pretende che sia la bibbia per tutti, i veri Casciavit sognano di vedere il nostro Milan, come unica soddisfazione stagionale in campo italiano, affossare i cugini nel derby a tre giornate dalla fine facendo loro perdere lo scudetto, sarebbe un godimento supremo, roba da stracittadina d'altri tempi, ma il dubbio, con questi capitani qui, è che più probabilmente la cortesia gliela farebbero ai cuginetti del privè, piuttosto che ai tifosi, non è così? che ci smentisca!.

Paolo Maldini pensa a giocare al pallone va!, che lo sai fare bene e ben remunerato, che su cosa fare sugli spalti lo sappiamo altrettanto bene noi, tanto più che non lo facciamo neanche gratis ma ci tocca pure pagare e far la fila.

Aggiornamento 25 Maggio 2009

Si poteva salutare uno dei più grandi campioni rossoneri di sempre con una bella festa aldilà delle incomprensioni, sarebbe stato bello, si poteva lasciare lo stadio al fischio finale perchè della sua celebrazione non ce ne fregava un cazzo (qualcuno lo ha fatto)... oppure, come è successo in curva, si poteva manifestare il proprio dissenso (unito al plauso al campione) per un capitano che non ha brillato nei rapporti con la tifoseria.

Tutto si poteva fare, e forse con altre scelte la curva si sarebbe evitata la morale dai tromboni del giornalismo sportivo, ma una cosa non ce l'aspettavamo davvero:

Quello sguardo stupito!! Ma perchè mai, dopo anni di indifferenza e di disprezzo verso i beceri ultrà, ti dovevi aspettare i pompini?

Per quel servizio devi rivolgerti ai neroazzurri che con Ibra hanno aperto un simpatico precedente.

BANDA CASCIAVIT 2009, ZERO TITOLI, ZERO BANDIERE UN SOLO
GRANDE AMORE, LE MAGLIE ROSSONERE